

# Conferenza per l'istituzione in Medio Oriente di un'area libera da armi nucleari e da altre armi di distruzione di massa

VI sessione. New York 17 -21 novembre 2025

## Dichiarazione della Francia

*Discorso di Charlotte Saudin, vice coordinatrice politica della Francia presso le nazioni unite all'assemblea generale dell'Onu.*

Signor Presidente,

innanzitutto, desidero congratularmi con il Marocco per la presidenza di questa conferenza e gli auguro ogni successo nel suo lavoro. La Francia sostiene l'istituzione di una zona libera dalle armi in Medio Oriente. Anche quest'anno abbiamo scelto di partecipare come osservatori a questa conferenza e siamo pronti a sostenerne il più possibile i lavori. L'istituzione di una zona libera dalle armi di distruzione di massa contribuirà alla pace e alla stabilità nella regione, che sono una priorità per la Francia. A Gaza, la Francia è pronta a contribuire agli sforzi di stabilizzazione. Accogliamo con favore la conclusione, il mese scorso, di un accordo di cessate il fuoco. Questo accordo deve essere rispettato da tutte le parti e deve essere garantita la distribuzione sicura, immediata e senza ostacoli degli aiuti umanitari in tutta la Striscia di Gaza.

Inoltre, in seguito alla Dichiarazione di New York adottata lo scorso luglio, la Francia intende continuare a lavorare per porre fine alla guerra e raggiungere una soluzione giusta e duratura del conflitto, basata sull'attuazione della soluzione dei due Stati. La Francia ribadisce inoltre il suo impegno per la sicurezza e la stabilità del Libano. Le disposizioni della Risoluzione 1701, così come l'accordo di cessate il fuoco del 26 novembre 2024, devono essere rispettate da tutte le parti. L'istituzione di una zona denuclearizzata in Medio Oriente contribuisce inoltre al raggiungimento degli obiettivi del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari. La Francia ribadisce il suo pieno sostegno a questo Trattato, che rimane la pietra angolare del regime internazionale di non proliferazione, e rimane impegnata a collaborare con tutti gli Stati Parte per garantire il successo della prossima Conferenza di Revisione del maggio 2026. La Francia sostiene un approccio realistico e progressivo al disarmo nucleare, basato su misure concrete, come l'universalizzazione e l'attuazione del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT), l'avvio immediato, in occasione della Conferenza sul disarmo, di negoziati per un trattato che metta al bando la produzione di materiale fissile (FMCT), il proseguimento del lavoro sulla riduzione del rischio strategico e il sostegno ai trattati regionali che istituiscono zone denuclearizzate.

Per essere pienamente efficace, il processo per l'istituzione di una zona denuclearizzata in Medio Oriente deve rimanere inclusivo e aperto alla partecipazione di tutti gli Stati della regione. È inoltre importante che l'istituzione di una zona denuclearizzata tenga conto dei rischi di proliferazione nucleare nella regione. A questo proposito, restiamo profondamente preoccupati per la continua escalation nucleare dell'Iran. Da un lato, i successivi rapporti dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) hanno ampiamente documentato le continue violazioni da parte dell'Iran degli impegni assunti nell'ambito del Piano d'Azione Congiunto Globale (JCPOA) negli ultimi sei anni.

In particolare, l'Iran ha accumulato una scorta di uranio arricchito che supera di quasi 50 volte il limite stabilito dal JCPOA, inclusi oltre 440 kg di uranio arricchito al 60%, senza alcuna credibile giustificazione civile. È alla luce di queste persistenti violazioni da parte dell'Iran dei suoi impegni che la Francia e i suoi partner E3 hanno attivato il cosiddetto meccanismo di snap-back previsto dalla risoluzione 2231, che ha portato il 28 settembre al ripristino delle sanzioni del Consiglio di

Sicurezza sospese nel 2015. Inoltre, l'Iran ha significativamente limitato la sua cooperazione con l'AIEA, violando i suoi obblighi di salvaguardia. Da oltre cinque mesi, l'Agenzia non è in grado di accedere alle strutture di proliferazione più sensibili dell'Iran. Inoltre, a giugno, il Consiglio dei Governatori ha riconosciuto che l'Iran stava violando il suo accordo di salvaguardia globale.

Abbiamo ripetutamente affermato che il ripristino delle sanzioni ONU non segna la fine della diplomazia. La Francia, con i suoi partner E3, proseguirà i suoi sforzi per raggiungere una soluzione negoziata solida e duratura, che garantisca che l'Iran non acquisisca mai armi nucleari. Invitiamo l'Iran a tornare al tavolo dei negoziati senza indugio.

Signor Presidente, l'istituzione di una zona denuclearizzata in Medio Oriente deve includere anche tutte le armi di distruzione di massa. La regione ha sofferto fin troppo a causa del flagello delle armi chimiche, usate ripetutamente dal regime di Assad e persino da gruppi terroristici. Accogliamo con favore l'impegno delle autorità di transizione siriane a cooperare pienamente con l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPCW) al fine di risolvere le questioni in sospeso relative allo stato del programma di armi chimiche della Siria. La completa eliminazione di questo programma segnerà un passo significativo verso la reintegrazione della Siria nella comunità internazionale. Accogliamo inoltre con favore l'impegno della Siria a riprendere la cooperazione con l'AIEA per fare piena luce sul suo passato programma nucleare e tornare al pieno rispetto dell'accordo di salvaguardia.

Un'altra questione cruciale è quella dei potenziali vettori per le armi di distruzione di massa. Numerosi attori non statali stanno contribuendo alla destabilizzazione della regione acquisendo e utilizzando illecitamente missili, alcuni dei quali potrebbero trasportare armi di distruzione di massa. A tale proposito, la Francia chiede il rispetto delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza che vietano il trasferimento di questi vettori ad attori non statali. Incoraggiamo inoltre tutti gli Stati aderire e attuare le linee guida del Regime di Controllo della Tecnologia Missilistica (MTCR). In conclusione, Signor Presidente, la Francia ribadisce il suo sostegno a questo processo e auspica che questa conferenza porti a discussioni costruttive volte a creare una zona libera dai missili in Medio Oriente.  
Grazie.